

A PPUNTAMENTI

T.A.M. E SENTIERI

"Cosa dici, abbiamo verniciato pochi o troppi segnali?". "Qualcuno dirà che sono troppi, qualcun altro che non bastano: non accontenteremo mai tutti. Comunque fra un paio d'anni la muffa e la pioggia ne cancelleranno molti".

"Non pitturare, sei troppo delicato ... Prendi molta vernice e usa il pennello di punta, così le setole entrano nei pori della roccia". "Ma allora quelli che usano le bombolette spray ...". "Quelli non vogliono sporcarsi; alla roccia lo spray fa il solletico, dura niente".

"Amico mio, ti avevo raccomandato di vestirti male, con i vestiti più brutti che hai. E' un lavoro brutale il nostro, ci s'insozza di vernice da far paura. Guarda il tuo giubbotto, il tuo bel sacco ...".

"Col seghetto a mano non incomincio neppure. Per queste due betulle cresciute in mezzo al sentiero ci vuole ben altro!".

"Chiederò a Daniele di venire con la sua motosega, lui ci sa fare. Sono stanco anch'io, domani le spalle mi faranno male".

"Chissà se qualcuno di quelli che passeranno di qui farà un grato pensierino a noi che gli abbiamo segnalato la via giusta". "Ebbene, se sono qui a ruscare e a sporcarmi è perché li ho fatti quei pensierini lì. Quante volte, specialmente con il nebbione, mi sono sentito al sicuro trovando i segni rossi!".

"Siamo sempre i soliti quattro gatti ... o quattro fessi ... o quattro eroi a fare 'sto mestiere; possibile che non troviamo qualcuno in più?". "Dici bene. Ho cercato, ho provato ... ma che vuoi? Tutti prendono, pochissimi danno. E' una storia vecchia, ma non buona".

Questi ricorrenti dialoghi e argomenti in uso fra i "sentieristi" della nostra Commissione T.A.M. (Tutela Ambiente Montano) rendono l'idea dell'attività svolta e contengono un invito a rinforzare il gruppo dei volonterosi.

Per rendere più concreto il discorso, e per far conoscere i percorsi segnalati, elenchiamo i sentieri finora ricuperati:

- 1) EPT-323: V. Grande di Lanzo. Da Mottera 911 m alla Frassa 1601 m. Disliv. 690 m.
- 2) EPT-303: V. Grande di Lanzo. Da Chialamberto (Inverso) 840 m al Colle di Crosiasse 1811 m. Disliv. 970 m.
- 3) EPT-110: V. di Viù. Da Malciaussia-lago 1805 m al Colle dell'Autaret 3071 m. Disliv. 1370 m.
- 4) EPT-324: V. Grande di Lanzo. Da Vonzo 1231 m al Colle della Terra d'Unghiasse 2602 m. Disliv. 1430 m.
- 5) EPT-559: V. di Susa. Da Foresto 486 m a Chiamberto ed a La Riposa c. 2180 m. Disliv. 1700 m.
- 6) EPT-113: V. di Viù. Da Malciaussia-diga c. 1810 m al Lago Nero 2007 m ed al Colle delle Coupe 2345 m. Disliv. 590 m.
- 7) EPT-325: V. Grande di Lanzo. Da Vonzo 1231 m al Colle della Forca 2458 m. Disliv. 1230 m.
- 8) EPT-536: V. di Susa. Dal Pourachet (Cotolivier) c. 2060 m al Passo di Desertes 2545 m. Disliv. 510 m.
- 9) EPT-124: V. di Viù. Da Usseglio (Castello) 1339 m al Laghetto Servin C. 2440 m ed al Passo del Canalone Rosso 2907 m. Disliv. 1570 m. I lavori TAM sono in corso.

Sergio Marchisio

MONTI E VALLI

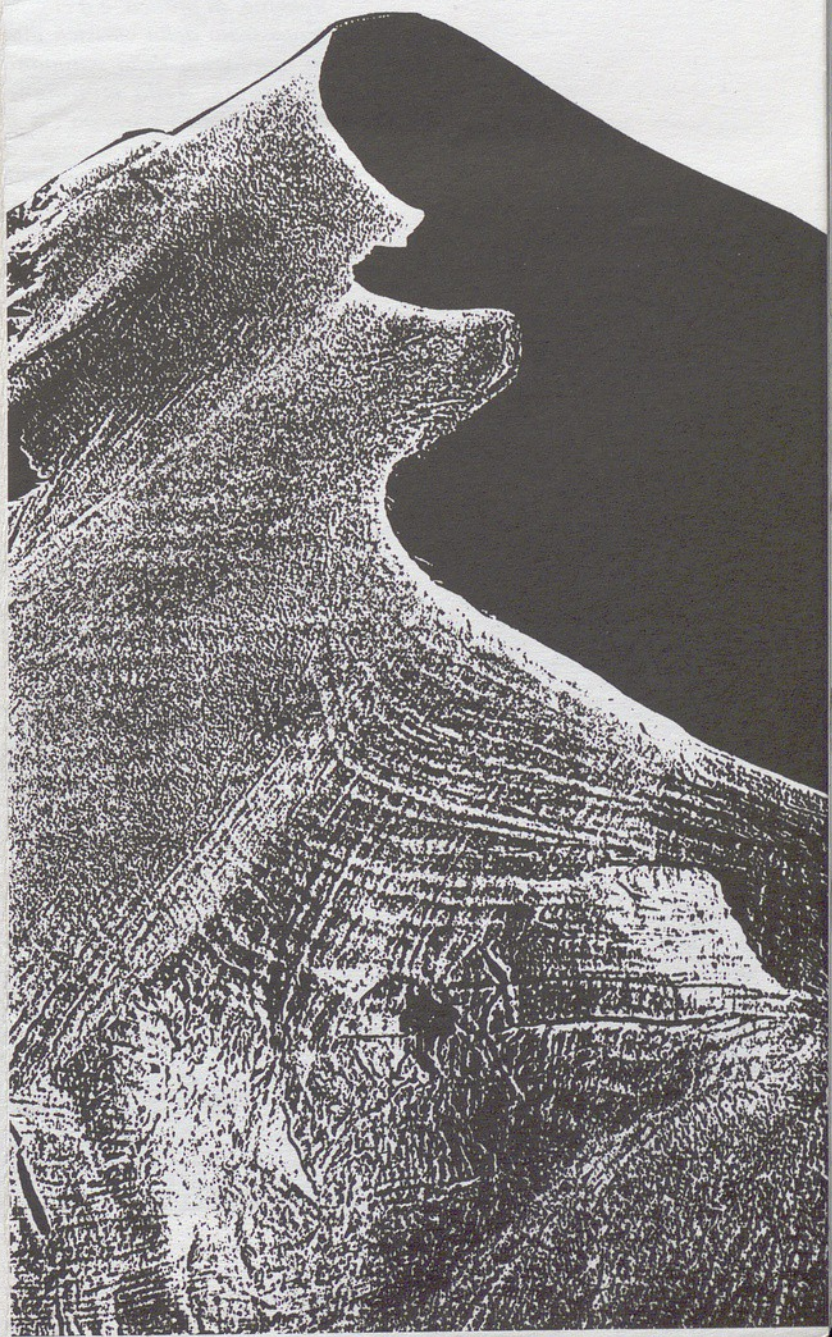
Luglio
1992

MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31, orari: dal lunedì al venerdì 14.30-18.30, sabato 9-12 - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

contiene I.P. tassa pagata

Anno 47° - n°5 - Spedizione in abb. postale gruppo III/70



S.U.C.A.I.: proposte d'estate e d'autunno

TREKKING

Fine Luglio e, come ormai da sei anni, siamo qui, davanti alle nostre auto, a guardare con aria disperata quegli zaini sempre troppo grandi rispetto ai nostri desideri, quelle borse, quel materiale che in qualche modo dovrà trovar posto dentro sacchi già pieni.

Sì, le partenze dei trekking S.U.C.A.I. sono sempre una sfida alla legge fisica dell'impenetrabilità dei corpi. Eppure, malgrado i disagi, dopo tutti questi anni questo modo di affrontare la montagna conserva per noi intatto il fascino della prima volta. Il nostro trekking, in pratica, è il cugino scapestrato della classica gita in montagna, della settimana in rifugio, della montagna "vado, colpisco e scappo". E' il ridare importanza centrale a quello che l'alpinista moderno snobba e sopporta poco: il trasferimento.

E' il riscoprire il fascino che ha l'andare raminghi per monti e per valli, senza farsi schiavizzare dalla tirannia della punta (anche se poi se ne conquistano molte), girando per giorni, con la sensazione di libertà che dà il sapere di essere una piccola comunità autosufficiente con per tetto delle tende, per compagnia noi stessi e la montagna, per cibo deliziosi, piccoli ricordi di quella civiltà da cui per una settimana voglia-

mo scappare.

E' un ritorno etimologico al senso dell'avventura, come "adventura", essere cioè aperti a qualsiasi cosa possa accadere sul nostro cammino, accettandolo e affrontandolo con serenità e naturalezza.

E' stupirsi delle distanze che possono essere compiute con passo lento e costante, carichi come muli, su sentieri che spesso hanno visto negli anni passare la Storia al medesimo passo.

E' rivivere il piacere dell'essere accampati la sera all'aria aperta, in mezzo a scenari grandiosi e solitari, con amici che hanno faticato con te e con te hanno goduto dei medesimi spettacoli, chiaccherando delle più varie amenità.

Non esiste un trekking simile ad un altro. Pirenei, Triglav, Dachstein, Corsica, Abruzzo, Alpi Aurine, ognuno ha avuto una fisionomia ben precisa imposta dalle montagne che si affrontavano e dalle persone che vi partecipavano.

E se l'anno prossimo il carattere ghielo deste voi?

Silvio Onorato

Infatti anche quest'anno la SUCAI organizza il trekking estivo aperto a tutti i soci: la meta è il mitico massiccio dell'Oberland Bernese con partenza da Interlaken, nella settimana dal 3 al 9 agosto. Il programma prevede escursioni in media alta montagna con pernottamento in tenda e nei rifugi dello Jungfrau. E' richiesto ai partecipanti un discreto allenamento.

Per informazioni rivolgersi a Carlo Zamiri tel. 63.30.42.

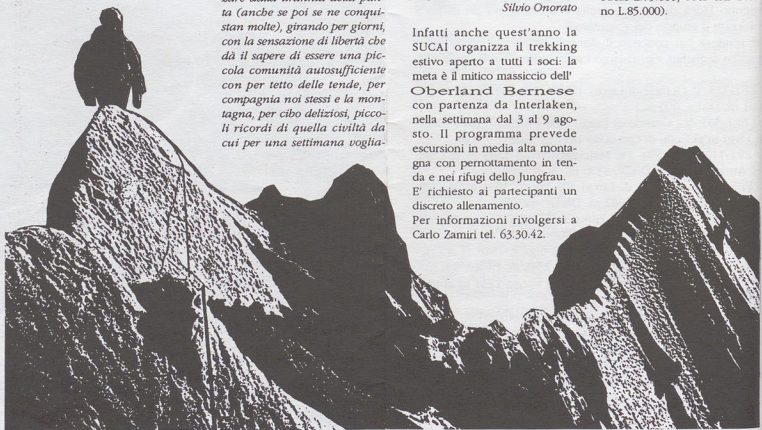
INVITO ALL'ALPINISMO

La Scuola di Alpinismo e Sci-alpinismo Sucai organizza quest'anno il Corso di Invito all'Alpinismo 1992 destinato a fornire un'introduzione elementare, pratica e teorica alla montagna. L'invito è rivolto a chiunque sia interessato ad acquisire elementi di base di tecnica alpinistica, sia di roccia che di ghiaccio, e conoscenze relative alla sicurezza in montagna.

Date le caratteristiche del corso per la partecipazione non sono richieste esperienze o nozioni specifiche; è invece necessario un buon allenamento fisico.

Il programma prevede 3 lezioni teoriche e 5 uscite pratiche a partire dal 5-6 settembre fino al 18 ottobre.

Le iscrizioni si ricevono il 2 settembre, a partire dalle ore 16.00, presso la sede del CAI in via Barbaroux 1 fino ad esaurimento dei 20 posti disponibili. La quota di partecipazione è di L. 90.000 (soci Sucai L.75.000; soci CAI Torino L.85.000).



RIFUGI CAI TORINO

Durante le fasi di Stampa del pieghevole Rifugi CAI Torino, distribuito ai soci con lo scorso numero di Monti e Valli, sono avvenuti dei cambiamenti di numeri telefonici presso alcuni rifugi; cogliamo l'occasione per fornire i dati aggiornati e fare alcune altre precisazioni.

- Il numero di telefono del Rifugio Toesca è divenuto 0122-395.25 anziché il precedente 0122-495.26.

- Il gestore del Rifugio Cibrario è il sig. Giuseppe Tempo (tel. 011-998.82.32) anziché il sig. Giuseppe Savorè.

- Il numero di telefono del gestore del Rifugio Tazzetti sig. M. Canepari è 0173-97.55.97 anziché 0173-97.50.40.

- I gestori del Rifugio Gonella sono i signori Alessio Ollier e Giuseppe Chucchiurlo.

- L'esatta denominazione è Rifugio Col Collon-Nacamuli e non Nacamuli al Col Collon.

- Il numero di fax della Commissione Rifugi è errato e non è da considerare.

Qualora venissero riscontrate altre imprecisioni da parte dei lettori preghiamo di comunicarlo alla Commissione Rifugi (tel. 53.92.60) che provvederà a divulgarlo tramite Monti e Valli.

Barbaroux, a tutti i soci in regola con l'iscrizione CAI Torino per l'anno 1992, pubblichiamo la lettera del socio Giuseppe Garimoldi come ulteriore precisazione per i lettori del nostro annuario.

2 luglio 1992

Alla redazione di SCANDERE

Non so se avesse ragione Alberto Savinio quando ipotizzava che nei refusi vi fossero dei significati reconditi, in ogni caso il testo su Mila nell'ultimo "Scandere" è diventato, in questo senso, esemplare. Non solo a pagina 102 un "teorizza", a proposito di Lammer, si è trasformato in "terrorizza", ma due pagine dopo gli "acciacchi" che privarono Mila dal rapporto con la montagna, si sono trasformati misteriosamente in "accademici".

Naturalmente i paragrafi relativi sono diventati, a modo

loro, divertenti ma anche enigmatici.

Devo tuttavia aggiungere che non è stato questo scambio di termini a farmi rendere la penna, quanto una protesta che vuole essere altresì una precisazione ai lettori. Avevo consegnato il testo all'amico Mentigazzi precisando che, se si voleva utilizzarlo occorreva indicare, e lo scrivevo, che si trattava di un intervento tenuto al Centro Pannunzio in occasione del convegno su Massimo Mila, ad un anno dalla scomparsa, il 25-11-1989.

Senza questa precisazione il testo non ha un taglio né una collocazione che lo giustifichi, cosa questa che un redattore, anche solo mediocrementemente attento, avrebbe dovuto rilevare, per cui, o inseriva la premessa o scartava lo scritto.

Cordialmente

Giuseppe Garimoldi
P.S. - Con preghiera di pubblicazione.

RIFUGI CAI TORINO e SCANDERE: alcune precisazioni

SCANDERE

Comunichiamo ancora alcuni errori di battitura riportati sull'annuario Scandere.

- A pag. 102, 41° riga, il verbo è "...teorizza..." anziché "...terrorizza..."

- A pag. 104, 28° riga, il termine è "...acciacchi..." anziché "...accademici..."

- A pag. 95 la didascalia è "Cervino visto da Nord-Ovest" e non da Nord-Est.

Nel ricordare ancora una volta che Scandere 90-92 è dal 15 giugno in distribuzione gratuita, presso la segreteria di via



MUSEO MONTAGNA

REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA
Assessorato del Turismo, Sport e Beni Culturali

REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Cultura

SOCIETA' DELLE GUIDE DI COURMAYEUR
COMUNE DI VALTOURNENCHE

RITRATTO DI ALPINISTA

una mostra del
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA "DUCA DEGLI ABRUZZI"
Club Alpino Italiano - Sezione di Torino

COURMAYEUR MUSEO ALPINO "DUCA DEGLI ABRUZZI"
4 LUGLIO - 13 SETTEMBRE 1992

BREUIL-CERVINIA SALE MOSTRE - SCUOLE ELEMENTARI
18 LUGLIO - 30 AGOSTO 1992



LE MONTAGNE DELLA FOTOGRAFIA sarà la prossima mostra del Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" che verrà inaugurata il 17 Settembre 1992.

La nuova stagione espositiva del Museo torinese si aprirà con una rassegna dedicata al rapporto montagna-fotografia. Il fondo utilizzato per la complessa analisi sarà quello del Centro Documentazione del Museo stesso, una importante raccolta di foto che si è accresciuta ed articolata con un lavoro continuo che dura dalla fine del secolo scorso.

Le immagini ci porteranno dalle Alpi alle montagne lontane, ci faranno ripercorrere le tracce

delle prime spedizioni o ci presenteranno il mondo ovattato della montagna vista attraverso gli scatti di noti fotografi.

L'esposizione costituirà quindi un importante momento di valorizzazione e scoperta della fotografia alpina e di montagna. Un catalogo, edito nella collana dei Cahiers Museomontagna, raccoglierà tutte le immagini della mostra oltre a contributi di ricerca di vari autori.

La realizzazione del progetto sarà possibile grazie all'adesione della Regione Piemonte: Presidenza e Assessorato ai Beni Culturali e della Regione Autonoma Valle d'Aosta Assessorato del Turismo e Beni Culturali.